

IN PIAZZA CASTELLO IL SIT-IN DEI SÌ, IN PIAZZA CARIGNANO MOBILITAZIONE ANTI-DDL PILLON

# Contro i No e per i diritti Le donne di Torino si prendono le piazze

Appendino: non mi sento isolata, pronta ad accogliere le idee dell'Onda

L'ultimo dubbio è stato spazzato via ieri mattina. La manifestazione dei «Sì» si farà e si farà nel cuore di Torino. I mercatini di Natale non disturbano, l'evento organizzato dall'Ipla verrà spostato davanti al Comune e in questo modo piazza Castello sarà tutta (o quasi) per il popolo dei sì.

FEDERICO GENTA, ANDREA ROSSI — P. 44

## Via libera in prefettura La manifestazione dei Sì sarà in piazza Castello

Crescono le adesioni, le categorie scrivono ai loro iscritti: venite tutti  
Appendino: non mi sento isolata, pronta ad accogliere il loro manifesto**ANDREA ROSSI**

L'ultimo dubbio è stato spazzato via ieri mattina, quando il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha dato il via libera all'uso di piazza Castello. La manifestazione dei «Sì» si farà nel cuore di Torino. I mercatini di Natale non disturbano, l'evento organizzato dall'Ipla, l'istituto per le piante della Regione, verrà spostato davanti al Comune e in questo modo piazza Castello sarà

tutta (o quasi) per il popolo dei sì che si darà appuntamento alle 11.

Ci sarà un palco mobile, installato tra Palazzo Madama e Palazzo Reale, su cui si alterneranno alcuni interventi, in parte dedicati a Torino e in parte alla Tav. Gli organizzatori sono alla ricerca di testimonial che prestino volto e voce alla manifestazione. La scelta di confermare piazza Castello è anche il frutto dell'incertezza sui numeri. Mol-

to difficile fare previsioni per un evento che non ha precedenti. La sicurezza è che le adesioni continuano a crescere: aumentano i numeri della pagina «Sì, Torino va avanti», mentre la petizione dell'ex sottosegretario Mino Giachino ha superato le 57 mila firme. Ci sono anche alcuni nuovi compagni di strada poco graditi: Casa Pound e Forza Nuova hanno annunciato la loro adesione. Gli organizzatori sono stati chiari: niente

partiti e niente bandiere; chi ha idee politiche è benvenuto, chi si richiama al fascismo no.

L'altra certezza è che le associazioni di categoria da giorni promuovono l'adunata invitando i loro iscritti e tutti i cittadini a partecipare.

«Sarà una manifestazione per i sì», insistono le organizzatrici, le sette professioniste che ieri mattina hanno costituito davanti a un notaio il comitato «Sì, Torino va avan-

ti». E dunque non sarà «contro», nemmeno contro Chiara Appendino, la sindaca che è comunque il catalizzatore della mobilitazione e sabato mattina sarà probabilmente evocata spesso. Appendino da giorni lancia segnali distensivi sapendo che, indipendentemente dai numeri che raggiungerà, la piazza esprime un sentimento che va ascoltato. «Non mi sento

assolutamente isolata, sto lavorando per il bene della città, come penso anche le persone che andranno in piazza. Credo che da ogni momento di tensione si possa creare una nuova forma di rapporto. Ho letto che l'intenzione è costruttiva; se verrà proposto un manifesto sono pronta ad accoglierlo con interesse e a confrontarmi».

Fa di più, la sindaca. Prova a creare una sorta di sintonia con le parole d'ordine del «manifesto del sì» dimostrando che in fondo - Tav a parte - la visione di Torino non è così diversa: «Innovazione e industria 4.0 sono temi su cui stiamo lavorando anche noi. Quindi la mia porta è sempre aperta e se c'è interesse a sviluppare alcuni temi siamo ben contenti di poterlo fare

anche con persone che in questo momento legittimamente stanno protestando».

Inutile dire che gli organizzatori della manifestazione sono pronti al confronto ma partono da una posizione molto critica: «Torino è una città ferma che sta perdendo una opportunità dopo l'altra a causa dell'atteggiamento di chi la governa. È ora di reagire». —

**Non ci sarà un corteo  
ma un palco  
E spunta la presenza  
dell'estrema destra**



Il sit-in di protesta, sabato scorso davanti alla Prefettura

ANS